

VERBALE  
DEL CONSIGLIO  
SVOLTOSI  
IN SEDUTA APERTA  
IN DATA  
**10 MAGGIO 2019**

Si dà atto a verbale che alle ore 18:10 sono presenti 11 Consiglieri Comunali: Pantina (Presidente), Cascio Santina, Macaluso, Rinaldi, Lipani, Curatolo, Lo Verde, Borgese, Di Fiore, D'Ippolito e Cascio Mario. Assenti 4 Consiglieri Comunali: Dolce, Liarda, Ciraulo e Siragusa.

Sono presenti per la Giunta il Sindaco gli assessori Lipani, Curatolo e Silvestri.

Il Presidente comunica che il consigliere Siragusa è assente per motivi di lavoro e il consigliere Ciraulo per motivi familiari.

Il Presidente riferisce che questa seduta di Consiglio Comunale è stata indetta a seguito di due note presentate dai consiglieri di minoranza, prot. 5222 del 04/06/2018 e prot. 5358 del 07/06/2018. Quest'ultima richiedeva la convocazione di un Consiglio Comunale aperto al pubblico dibattito per discutere sui motivi per cui la casa Borgese ancora oggi non è usufruibile e rimane chiusa. Rappresenta che la richiesta di convocazione di un consiglio comunale aperto al pubblico non comporta l'obbligo di convocazione pertanto limiterà questo dibattito all'argomento di cui alla nota sopra citata. Chiede al consigliere Borgese, in qualità di primo firmatario della nota, di intervenire.

Entra il consigliere Liarda.

Prende la parola il consigliere Borgese il quale premette che ha trovato difficoltà ad ottenere informazioni dall'ufficio tecnico, perché il personale era impegnato in gare. Ritiene non sia funzionale il fatto che l'ingegnere sia presente solo due giorni a settimana. Riferisce di avere richiesto un consiglio aperto al pubblico perché la Casa Borgese è un bene di tutti i cittadini e si rammarica della mancata presenza del direttivo della Fondazione Borgese.

Interviene il consigliere Macaluso la quale rappresenta che già l'anno scorso il gruppo di minoranza aveva richiesto le informazioni oggetto di questo consiglio, pertanto chiede come mai il Comune ad oggi non ha ancora consegnato la Casa Borgese alla Fondazione e pone ulteriori quesiti in merito all'argomento. Ritiene che la Fondazione non può prendersi in carico un immobile che presenta delle criticità, dunque chiede alcune delucidazioni in merito.

Interviene il consigliere Cascio Santina la quale ribadisce di avere richiesto a giugno 2018 dei documenti inerenti la Casa Borgese, che solo oggi ha ricevuto dall'UTC. A questo punto chiede come mai, dopo tre anni dall'ultimazione dei lavori, non si è proceduto alla consegna. Infatti dalla documentazione in possesso constata che a partire dall'ultimazione dei lavori (15 dicembre 2015) inizia una lunga serie di note e carteggi tra la Fondazione e il Comune. Il 12 luglio 2018, a seguito di sopralluogo presso la casa, risulta dal verbale che i locali presentano alcune criticità ed inoltre non vi è l'agibilità. Si susseguono ulteriori verbali ed in uno in particolare vengono rappresentati i motivi per cui i locali non possono essere consegnati (fessurazioni, umidità, mancanza di collegamenti elettrici in cucina, ecc.). Un verbale del 30 aprile 2019 riporta che sono state eliminate le criticità sopra esposte tranne che per gli infissi ancora da sistemare. Ritiene che la ditta che ha

eseguito i lavori è per dieci anni responsabile e quindi avrebbe dovuto farsi carico dei lavori di sistemazione.

Prende la parola l'assessore Silvestri il quale fa una disamina precisa di quanto accaduto dal 2002 fino ad oggi, a partire dalla costituzione della Fondazione, i soci partecipanti e le finalità. Precisa che il progetto di riqualificazione della Casa è stato presentato dal Comune, in quanto Ente pubblico, nell'ambito del progetto PIST, di cui il Comune capofila era Gangi che ha provveduto a nominare il Direttore dei Lavori, il RUP e il Proget Manager. Nel 2015 iniziano i lavori che devono essere completati, pena la perdita del finanziamento, entro dicembre 2015. A giugno si insedia questa amministrazione. Il 29 dicembre 2015 il RUP attesta la regolare esecuzione dell'opera e si approvano i certificati di conformità. A questo punto il Comune pubblica l'avviso per l'affidamento della Casa e perviene una sola manifestazione di interesse da parte della Fondazione Borgese.

Entra l'ingegnere Scalia.

Continua l'assessore Silvestri riferendo che nell'anno 2017 vengono espletati diversi adempimenti tecnici volti alla rendicontazione e all'acquisizione del finanziamento. A maggio 2017 l'Ufficio Tecnico comunica che si può procedere alla sottoscrizione. La Fondazione, però, preliminarmente chiede di effettuare dei sopralluoghi dai quali emergono alcune criticità. A questo punto il Comune intima alla ditta RENOVA di eliminare dette criticità. Soltanto nel febbraio 2018 la ditta ha provveduto in merito. L'ingegnere Scalia, nel frattempo insediatasi in questo comune, si accorge della mancanza dell'agibilità perché non si era provveduto all'accatastamento dell'immobile e dunque provvede. A questo punto si invita la Fondazione a sottoscrivere la convenzione con riserva da parte di questo Comune di eliminare altre eventuali criticità insistenti nella Casa. Riferisce che nel frattempo l'Ente Parco delle Madonie si ritira da socio della Fondazione e la SOSVIMA è indietro nel versamento delle quote da circa un anno e mezzo. Da un ulteriore sopralluogo emerge che necessitano di manutenzione solo gli infissi e quindi, tolte tutte le criticità, si è concordato con la Fondazione di procedere, si pensa a breve, alla sottoscrizione della convenzione.

Il consigliere Cascio Santina dai documenti in possesso rileva che l'ing. Scalia ha conferito incarico ad una ditta per provvedere alla sistemazione degli infissi e chiede come mai si dà incarico ad una nuova ditta invece di fare intervenire la ditta che ha realizzato i lavori data la sua responsabilità per dieci anni.

L'ing. Scalia risponde che, dato i tempi trascorsi dalla consegna dei lavori e nella considerazione che gli infissi si sono deteriorati in questo lasso di tempo, non è più competenza della ditta RENOVA provvedervi.

L'assessore Silvestri a tal proposito precisa che la ditta è responsabile in caso di gravi danni strutturali e non per cause imputabili a fattori diversi.

Il consigliere Borgese, alla luce di quanto detto fino ad ora si chiede di chi sia la colpa della mancata apertura e come mai il Sindaco non abbia sin da subito scritto e chiesto a chi di competenza a provvedere in tempo, piuttosto che perdere tre anni.

Interviene il sig. Farella Mariano che legge un documento che si allega al presente verbale.

Interviene il sig. Fabio Marabeti il quale sostiene che a prescindere che l'immobile sia la casa natale di Borgese o meno, a questo punto la cosa importante è renderla fruibile quanto prima. Fa una considerazione in merito ai bilanci presentati dalla Fondazione e chiede come possa far fronte alle spese di gestione della struttura considerato che la maggiore entrata deriva dalla quota versata soltanto dal Comune di Polizzi Generosa. Si augura che l'Amministrazione Comunale, dopo la stipula della convenzione, segua con attenzione le progettualità in ordine alla fruizione della Casa. Chiede delucidazione in ordine alla nomina del Direttore della Fondazione.

L'assessore Lipani risponde che già nel 2013 la Commissione Straordinaria ha diramato apposito atto di interpello e nel 2017 questa Amministrazione ha provveduto a ripubblicare atto di interpello al quale potevano partecipare sia dipendenti dei soci di parte pubblica che di parte privata. Sono pervenute due richieste e in base al curriculum è stato nominato il Direttore. Riferisce anche sull'ammontare del canone di locazione che dovrà pagare la Fondazione.

Interviene il Sindaco il quale premette che questa Fondazione è nata anche grazie alla sua firma, posta in qualità di vice presidente dell'Ente Parco delle Madonie e pensa che nel territorio non ci sia altra Fondazione che in termini economici abbia avuto tanto. Ritiene che sin da da quando si è insediato è riuscito a portare a termine tante problematiche ancora aperte tra le quali quella dell'ultimazione dei lavori della Casa Borgese, nonostante diverse perplessità e difficoltà. Pertanto non accetta certe insinuazioni o affermazioni nei confronti della propria persona. Ritiene che questa Amministrazione abbia provveduto a tutti i passaggi necessari e pertanto non si sente responsabile per la mancata apertura della Casa, anzi si augura che presto possa diventare culla di cultura aperta a tutti e che possa portare vantaggi in termini economici e culturali a questo paese.

Interviene il consigliere D'Ippolito il quale chiede se sono previsti lavori per risolvere il problema dell'umidità di risalita e se gli ingegneri allora responsabili dei lavori abbiano vigilato in corso d'opera. Dato l'ammontare del finanziamento si chiede, inoltre, se il catasto ha dato un giusto valore all'immobile. Ritiene che data l'esiguità del canone di locazione che la Fondazione dovrà versare a questo comune, tanto da ritenersi un vero e proprio comodato d'uso, dovrebbe rivedersi lo statuto e attribuire potere decisionale in ordine alle quote da versare, oppure prevedere l'ampliamento della platea dei soci della Fondazione.

Il Presidente condivide quanto suggerito dal consigliere D'Ippolito in quanto il Comune, nonostante sia il socio maggioritario, che versa regolarmente la quota, è l'Ente che in questo momento si trova in una situazione di difficoltà.

Fa riferimento ai bilanci della Fondazione, senz'altro in perdita se non versano le quote gli altri soci, e, dato che non compaiono le voci di spesa di gestione della casa, si chiede come farà la Fondazione a far fronte alle stesse e ad altro. Quindi ritiene sia necessario allargare la compagine dei soci e far ruotare anche la carica di Presidente tra gli stessi, anche per senso di democrazia.

Interviene il consigliere Liarda il quale fa degli appunti in ordine a quanto detto sulla nomina del Direttore della Fondazione e, riferendosi a quanto detto dal sig. Farella e dal sig. Marabeti, puntualizza il fatto che anche se Borgese non è nato in quella casa, vi è sicuramente cresciuto. Riferendosi a quanto detto dal Sindaco, fa presente che i consiglieri di minoranza hanno semplicemente fatto i loro rilievi senza accusare nessuno. Chiede invece se il Comune di Polizzi, in qualità di socio, abbia mai proposto alla Fondazione di allargare la platea, magari coinvolgendo anche la Città Metropolitana di Palermo. Ritiene che i soldi spesi non sono stati buttati al vento ma che serviranno per le progettualità future. Afferma inoltre che se il Comune pensa che la Fondazione possa essere un problema, può sempre valutare l'opportunità di recedere.

Il consigliere Macaluso Giuseppina ritiene che da adesso in poi, visto il punto in cui ci si trova e a prescindere da ciò che è stato in precedenza, si deve porre fiducia nella fondazione e condivide anche lei la proposta del consigliere d'Ippolito in ordine all'ampliamento della platea dei soci.

Il consigliere Borgese riferisce che la richiesta di un consiglio aperto al pubblico dibattito era volta semplicemente ad allargare la conoscenza del tema in questione e per questo sarebbe stata gradita la presenza, per un maggiore confronto su quanto oggi detto, di qualche rappresentante della Fondazione, in modo anche da sapere se ci siano in atto delle programmazioni in merito alla fruizione della casa. Ritiene anche lui, alla luce dei tanti soldi spesi sino ad ora, di provvedere alla modifica dello Statuto.

Il Presidente spiega alcuni passaggi che andrebbero fatti in ordine alla possibilità di rimodulazione della quota di partecipazione e in ordine alla modifica dello Statuto, per prevedere la partecipazione di altri soci, da proporre poi al CDA della Fondazione.

Il consigliere Lo Verde rappresenta che la vicenda si protrae da parecchio tempo e poiché sono stati spesi circa 187.000 euro ritiene che la Fondazione debba immediatamente fare progettualità per la fruizione e condivide l'idea di aumentare le quote di partecipazione e il numero dei soci. Alla luce di tutti i verbali che sono stati redatti sino ad oggi, afferma che se la Fondazione non addiviene alla sottoscrizione della convenzione sicuramente il problema non è del Comune.

Il consigliere D'Ippolito, considerando il fatto che se la Fondazione non firma la convenzione sarà solo per trovare dei pretesti, rimarca sulla necessità di dare un out out al CDA della Fondazione per la modifica dello Statuto.

Interviene l'ing. Stefano Marabeti per dare chiarimenti, a suo parere, in ordine alle delibera di revisione delle partecipate.

L'assessore Silvestri, per fare maggiore chiarezza su quanto detto sino ad ora, legge alcuni articoli dello Statuto della Fondazione che fanno riferimento alla partecipazione di soci privati e pubblici.

Il Sindaco approfitta dell'occasione per chiedere ai presenti l'approvazione a procedere all'apposizione di una targa nella casa natia di Borgese di Via Vinciguerra.

Il Presidente, finiti gli interventi e a conclusione di seduta, specifica che il Consiglio Comunale può dare atto di indirizzo al Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla possibilità di rimodulazione della quota di partecipazione di questo Ente mentre la Giunta può fare atto di indirizzo in ordine alla richiesta della modifica dello Statuto e comunica, sin da adesso, che se non vengono fatti questi tipi di adempimenti istituzionali, non intende procedere con l'approvazione del Bilancio.

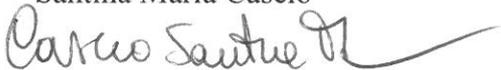
Seduta chiusa alle ore 20:30.

letto, approvato e sottoscritto:

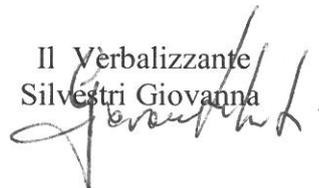
Il Presidente del Consiglio Comunale  
Gandolfo Pantina



Il Consigliere Anziano  
Santina Maria Cascio



Il Verbalizzante  
Silvestri Giovanna



Premesso che sia io che l'intera cittadinanza non vuole accusare nessuno ma, in onore della CULTURA, si è solo alla ricerca della verità:

1°) Esiste una ricerca CERTIFICATA che attesta che quella casa è la casa dove è nato Giuseppe Antonio Borgese? Se non esiste qualcuno ha intenzione di chiederla?

2°) La casa, forse non è stata comperata dal Comune poiché, in tal caso, necessitava dalla valutazione dell'Ufficio Tecnico Erariale? Mentre acquistandola la Fondazione Borgese, dimenticandosi che i soci maggioritari ( Comune Polizzi e Ente Parco ) sono Enti Pubblici, è stato fatto a meno della suddetta valutazione?

3°) Si dice che, per poterla ristrutturare tramite finanziamenti, è stata temporaneamente ceduta al Comune, forse in comodato d'uso o forse in affitto, ad una cifra di un migliaio di Euro all'anno, si dice 1200, per 2 o 5 anni, accordo che in seguito, per motivi che non sono riuscito a sapere o capire, dai Commissari è stato rinnovato per 30 anni.

4°) Considerato che, secondo radio fonte, quella non è la casa Natale di Borgese; la Fondazione, traendo in inganno la cittadinanza e la CULTURA, ha temporaneamente affidata, in comodato d'uso, al Comune una casa patacca e da ristrutturare per un migliaio di Euro annue. Di contro il Comune, una volta ristrutturata la casa, la riaffida alla Fondazione per una cifra simbolica di 100 Euro annue. Non sarebbe stato corretto riaffidargliela per la stessa cifra che il Comune paga alla Fondazione?

N.B. Se, con beneficio d'inventario, le informazioni sopra riportate non sono esatte, in osservanza alla CULTURA, si prega intervenire, con notizie certificate, affinché siano, correttamente, portate a conoscenza della cittadinanza. Grazie

14 Feb. 2017. Su face book mio, Polizzi Generosa Critica e Coalizione Sociale Polizzi

### **Risposta dal Sindaco Lo Verde**

Buongiorno sulla questione posta l'amministrazione darà tutte le notizie a riguardo, anticipando che tutto quello che garantisce la cittadinanza e la legalità della questione "casa borgese" sarà fatto. Questa amministratore agirà per garantire che l'iniziativa vada in porto salvaguardando la legge.

Mi piace · Rispondi · 15 febbraio alle ore 6:20

Giuseppe Generosa - 10-05-2018.

Lo Verde

I sottoscritti consiglieri comunali

Al signor Sindaco

→ Al presidente del consiglio

Del comune di Polizzi Generosa

OGGETTO: Casa Borgese

Al presidente del consiglio comunale, richiesta inserimento punto al prossimo consiglio comunale per relazione sulla casa Borgese, sulla motivazione del perché ancora oggi non è usufruibile e rimane chiusa.

Considerato che sull'immobile sono stati spesi una cifra non indifferente di soldi pubblici e sembrerebbe che da tempo sono finiti i lavori, è inspiegabile che la struttura continui ad non poter essere visitata dalla collettività, dai turisti e dalle scolaresche interessate alla storia, cultura e sugli scritti del nostro concittadino.

Quali sono le motivazioni per cui l'iter di affidamento dell'immobile della Fondazione Borgese ancora ad oggi non ha portato all'apertura ed al funzionamento della casa

Polizzi Generosa, li

04/06/2018

I consiglieri comunali

COMUNE DI POLIZZI GENEROSA	
Provincia di Palermo	
★	04 GIU. 2018 ★
PROT. DI ENTRATA N. ....	5222
CAT .....	CL .....

*[Handwritten signatures of the council members]*

I sottoscritti consiglieri comunali

Al signor Sindaco

Al presidente del consiglio

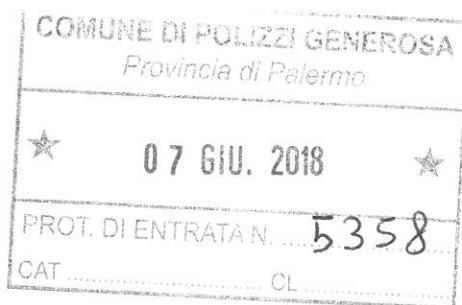
Del comune di Polizzi Generosa

OGGETTO: richiesta integrazione casa Borgese

Richiesta d'integrazione del documento presentato con N. protocollo 5222 del 4 giugno 2018 sulla casa Borgese, con l'aggiunta di "richiesta convocazione di un consiglio comunale aperto al pubblico dibattito ed invito al consiglio direttivo della Fondazione Borgese".

Polizzi Generosa, li

07/06/2018



I consiglieri comunali

*B. E. M.*  
*Casare Sarri*  
*G. Macabini*  
*M. Casanova*  
*[Signature]*